

# ARMI e TIRO

## LE NOSTRE PROVE

Armalite An10A4 calibro .308 Winchester  
Beretta Rx4 calibro .223 Remington  
Browning Cynergy calibro 20  
Colt Xse match calibro .45 acp  
Henry lever action H001 calibro .22 long rifle  
Piotti Monaco calibro 12  
Remington 105 Cti calibro 12  
Sabatti 870 Custom calibro 6,5x55  
Sti Stinger calibro 9x21  
Tulsky Toz 87 calibro 12

## LIBERA VENDITA

Weihrauch Hw 950 calibro 4,5 mm

**C** DIMENSIONI  
**accia**

Il 12 magnum  
**Commerciali**  
contro ricaricate

Le armi e la storia  
**Il massacro**  
di Custer

## Soft air Asnwg



**14 pagine**

Mimetiche a confronto,  
il laser An/peq, la Wa Sigarms Gsr revolution



# Piccola tra le grandi

È destinata alla Open division, ma pesa meno di 1.200 grammi, ha la canna lunga soltanto 99 millimetri e "viaggia" come le sorelle maggiori. Il cane tipo spur è in acciaio, il rinvio del cane alla molla di armamento è in titanio. Ne abbiamo strapazzato uno dei primi esemplari: eccezionale il brandeggio, ottimo nelle entrate e nelle uscite dalle finestre



■ Testa e foto di Giuseppe Biondi

La Sti Stinger è una open gun, la più corta e leggera attualmente sul mercato: la canna è lunga solo 3,9" (circa 99 mm), la lunghezza totale è 9" (228,6 mm), mentre il peso della sola arma è di circa 1.020 grammi, livelli inimmaginabili per una pistola destinata all'Open division. L'impressione che si ricava toccando con mano la Stinger è quella di avere a che fare con un "giocattolo" tanto è compatta. Ma una volta impugnata, la musica cambia e ci si rende conto di avere a che fare con un vero e proprio cavallo di razza. L'impugnatura è la classica Sti, realizzata in polimero

rinforzato nei punti di ancoraggio del fusto, con piccoli rombi sulle facce laterali di presa, mentre sulle anteriori e sul dorsalino posteriore sono presenti cuspidi fittamente disegnati. L'impugnatura è salda e grip-pante anche a mani sudate o per quei tiratori come il sottoscritto che hanno le mani piccole. Il grilletto è in polimero, scelta questa che consente ai preparatori di alleggerire notevolmente il peso di scatto senza incorrere nei problemi di "bounce", il rimbalzo tipico dei grilletti metallici che si ha quando il carrello va in chiusura durante il ciclo di fuoco e per il peso inerziale il grilletto, "rimbalzando" indietro, causa lo sgancio involontario del contro cane.

Sempre sull'impugnatura è presente il pulsante di sgancio caricatore (non nella versione bucata e filettata che permette l'aggiunta di spessori, disponibile come optional) che determina lo sgancio in maniera rapida e fluida anche con arma inclinata lateralmente a più di 45°. Completa la dotazione un'ampia minigonna brunita in alluminio aeronautico. All'interno del dorsalino, è presente la molla del cane il cui peso standard si aggira intorno alle 21 libbre (9.500 grammi, circa).

Il fusto è in acciaio 4140, non nella lunghezza classica del long wide a cui siamo abituati sulle Sti, ed è ancorato all'impugnatura da quattro viti, due piccole ante-

Per essere una pistola destinata alla Open division, la Stinger ha una canna davvero corta, che misura soltanto 99 millimetri.



riori nella guardia del grilletto e due sul corpo dell'impugnatura. Nella parte alta del fusto, due mezza guide per lato, a cui si ancora il carrello, interrotte per consentire una parziale eliminazione di detriti della combustione durante il ciclo di fuoco. Nella parte posteriore, il gruppo sicuro composto dalla sicura dorsale in acciaio 4140, la cui base è ispessita per consentirne il sicuro sgancio, e da una doppia sicura manuale con superfici di appoggio zigrinate, dal profilo più sporgente nel lato sinistro.

#### IL CANE, UNA NOVITÀ

Sempre con riferimento alla parte posteriore del fusto troviamo il cane in acciaio

di tipo Spur, una novità piacevole per Sti, con un profilo sfuggente che ben si inserisce nel complesso dell'arma e l'espulsore che risulta fissato al fusto da due piedini, con l'anteriore più spesso rispetto al posteriore. All'interno, il rinvio del cane alla molla di armamento in titanio, il contro cane tipo S7 in acciaio con durezza 54-56 Rockwell, il disconnettere sempre in acciaio e la molla del contro cane, che assolve a tre funzioni: guardando la molla da dietro, la lamina di sinistra appoggia sul contro cane e lo spinge nella posizione utile per agganciare il cane quando questo viene armato; quella centrale appoggia, spingendolo verso l'alto e, quindi, nella posizione di riposo, sul

piede del disconnettere; la lamina di destra serve la sicura dorsale.

Il fusto è forato sul lato sinistro per consentire il fissaggio della staffa dell'ottica, che ci fa sorgere qualche perplessità, visto il sottile spessore nella parte su cui appoggia e si avvita l'ottica Oko di serie. La staffa è ancorata al fusto da cinque viti con testa esagonale, l'ottica è fissata da tre viti. Nella dotazione sono fornite alcune viti di ricambio ed è bene non perderle perché hanno il passo in pollici e non sono reperibili sul nostro mercato. È consigliabile fissare le viti con un po' di Loctite del tipo medio e bisogna prestare attenzione a non serrare molto quelle che fissano l'ottica Oko, in

La Sti Stinger calibro 9x21, che l'azienda statunitense vende già dotata di ottica Oko, nel suo segmento può essere considerata una pistola atipica per peso e dimensioni. Ma sul campo sa farsi apprezzare.



Lo smontaggio pressoché totale della Stinger. A sinistra, si può notare la versione light del Recoil master, il sistema con cui la Sti riesce a ridurre l'impatto del carrello a fine corsa, ottenendo un più equilibrato riallineamento della pistola.

quanto il corpo è in polimeri. Di rilievo il deflettore per la protezione della lente dai fumi dello sparo: sarebbe stato meglio se il deflettore fosse stato un prolungamento della staffa perché avrebbe consentito di guadagnare qualche centimetro in più molto utile nel caso si tiri con palle in piombo. L'Oko svolge egregiamente il suo compito, consentendo un'acquisizione

nitida del bersaglio, una facile regolazione per clic dell'intensità del red dot e una altrettanto semplice procedura di messa a punto di altezza e derivazione mediante due viti laterali.

#### IL DISEGNO DEL CARRELLO

Il carrello, lavorato con ciclo a controllo numerico, in acciaio 4140 e durezza 40-42

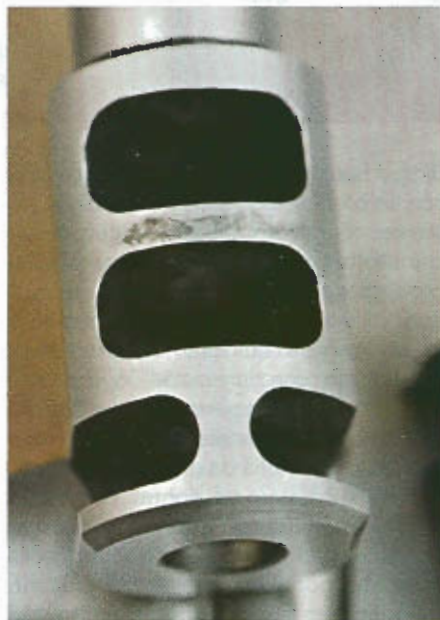
Rockwell, presenta il tipico disegno Sti, che prosegue fino al termine del carrello stesso, a nostro giudizio, un limite. Sarebbe stato preferibile, infatti, che nella parte terminale il carrello fosse stato intagliato per la tacca di mira, tipo Bo-mar, che avrebbe agevolato l'inserimento self-service del manettino di armamento, cosa che riteniamo quasi essenziale su un arma di questo tipo. Per il suo montaggio, invece, sarà necessario far fresare il carrello con lievitazione dei costi per il tiratore.

La finestra di espulsione è ampia e svasata e presenta un intaglio posteriore per evitare il fenomeno dello "stove pipe" (cioè il bossolo che si incastra nella finestra). Sugli esemplari attualmente in commercializzazione sono state abbandonate le scanalature di grippaggio per le dita, presenti sui primissimi modelli che ricordavano tanto le zanne di elefante incrociate, a favore dei più classici, e più efficaci, intagli larghi e collaudati presenti sulla produzione Sti.

La canna è di produzione Sti: va detto che tutte le canne sono lavorate dal pieno da barre di acciaio 416, forate e rigate per bottonatura con passo di 1:16", la cui calibratura e trattamento a calore viene effettuato sottovuoto per ottenere una durezza di 40 Rockwell. A parte, ovviamente, le ridotte dimensioni che subito balzano all'occhio, è da segnalare che il compensatore T-1 presenta due sole aperture superiori rispetto alle solite tre che contrastano il rilevamento dell'arma, mentre mantiene



La Stinger adotta una rampa integrale e la camera di scoppio supporta completamente il fondello del bossolo.



Il compensatore della Stinger ha due soli fori superiori. È molto efficace anche se per farlo funzionare al massimo delle potenzialità sono necessarie cariche più corpose.

il classico e unico sfogo laterale che funge da freno di bocca. La canna presenta una conicità verso il compensatore di tipo *bull barrel* che ne garantisce costanza di precisione in chiusura. È fulcrata al fusto dalla classica bielletta del sistema Colt-Browning e presenta due intagli superiori che ne assicurano la chiusura corretta al carrello, vincolandola a quest'ultimo.

Nel corso del ciclo di funzionamento, il carrello è riportato in chiusura da un sistema di molla di riarmo che per Sti, da tre anni, è costituita dal Recoil master, sistema di cui ne sono commercializzate due versioni: il *light*, per il 9 mm e il .38 super auto, e l'*hard* per .40 S.&W., .45 e altri. Le due versioni sono distinguibili visivamente in quanto il *light* ha le molle colorate in verde, mentre nell'*hard* sono colorate in rosso. La Sti ritiene che questo sistema riduca notevolmente l'impatto del carrello a fine corsa e consenta un più equilibrato riallineamento dell'arma. È composto da un'asta guidamolla alla quale è vincolata una molla secondaria, sull'asta è poi vincolato un ulteriore guidamolla cavo, sul quale si innesta la molla principale. In sostanza, due molle che lavorano al posto della classica singola molla e, contrariamente ad altri sistemi, le due molle lavorano in contemporanea con un progressivo irrigidimento nella risposta. La fase di riallineamento dell'arma è più equilibrata, anche se queste sensazioni sono soggettive. Il Recoil master della Stinger è il *light*.

Il caricatore, in acciaio con trattamento anticorrosione, presenta una doppia scanalatura per lato con due fori che consentono di visualizzare le cartucce inserite. Sul lato destro, è presente l'apertura per l'aggancio e le "labbra" superiori sono specifiche, nell'apertura, per ogni calibro.

#### LA NOSTRA PROVA

Sull'esemplare provato, non è stato effettuato alcun intervento di accuratizzazione, tranne che per la taratura dell'ottica e il *trigger stop*. Abbiamo testato la Stinger allestendo uno stage con 6 carte, 2 piatti, 2 *pepper* per un totale di 16 colpi. Ci siamo orientati all'utilizzo di combinazioni di palle e polveri per essere a fattore (160 in Open), vista la destinazione della pistola, quindi palle che vanno per la maggiore con peso di 124 grani *Fmj* e *oal* di 29,8 mm.

Abbiamo coinvolto nel test due dei migliori tiratori italiani di Open *division*: Federico Jovi, campione italiano uscente e tiratore del team *Adc*, e Tullio Silvera, da anni ai vertici della *division* e tiratore del team *Tanfoglio*: quindi, un tiratore avvezzo al sistema Colt e un altro digiuno. I due tiratori, dopo qualche colpo di prova, hanno eseguito lo stage per tre volte di seguito, prima di compilare una scheda composta da 10 voci e un giudizio complessivo.

## >La storia Sti

La Sti fu fondata da Virgil Tripp e Sandy Strayer (S-trayer; T-ripp; I-ncorporate). Insieme a Chip Mc Cormick, agli inizi degli anni Novanta, diedero vita al Modular competition system, un sistema d'arma 1911 dedicato alle competizioni, estremamente innovativo per quei tempi, che si basava su una impugnatura in polimeri abbinata a un fusto in acciaio. Inizialmente, il Mcs fu commercializzato come *frame*, cioè impugnatura e fusto, abbinato a un caricatore ad alta capacità. L'innovazione consisteva nell'utilizzo dei polimeri nell'impugnatura, che fungeva anche da base del fusto, scelta che consentiva, oltre a una risposta dell'arma completamente diversa rispetto a quella con il tradizionale fusto in acciaio, l'utilizzo di caricatori ad alta capacità senza un aumento significativo dello spessore dell'impugnatura stessa.

Mc Cormick aveva l'esclusiva sulla commercializzazione dei nuovi modelli di arma, Tripp era il presidente della compagnia Tripp research, che deteneva il brevetto relativo al Modular competition system, mentre Strayer era l'ingegner che si occupava della progettazione e dello sviluppo dei prototipi. La filosofia di produzione in scala e le tecniche di implementazione furono dettate da Fred Tripp, fratello maggiore di Virgil, allora presidente operativo di una in compagnia biomedica Svizzera, con sede ad Austin (Texas). Il *know-how* che Fred portò in Sti fu tradotto operativamente da Dave Dawson, uno dei migliori *pistolsmith* a cui fu assegnato l'incarico di responsabile del reparto assemblaggio.

Successivamente, i tre iniziarono a non andare d'accordo e la società si sciolse: Mc Cormick divenne un abile preparatore di parti speciali, Strayer, con il nuovo socio Voight, fondò la Svi, mentre Tripp, nel 1994, rimasto solo e in difficoltà conobbe sui campi di tiro Dave Skinner (proprietario della Tesso, azienda con circa 430 dipendenti, diverse sedi e operante nel campo dell'elettronica) che, appassionato di competizioni e di armi, non si fece sfuggire l'occasione di rilevare compagnia e brevetto e di subentrare nella produzione di armi sportive.

Da allora di strada *mister Dave* ne ha fatta e con lui la Sti, anche con l'appoggio della sua attuale signora, Pauletta, responsabile del *sales department*: attualmente, la Sti, con sede a Georgetown, in Texas, è una compagnia in cui le macchine a controllo numerico fanno da padrone nelle produzioni interne. Salvo alcune parti come i carrelli che, a suo tempo, erano di produzione Caspian e ora sono Taurus, la Sti produce tutto in proprio.

Nel corso del test, quello che ci ha sorpreso è la nettezza e la fluidità dello scatto: appena appoggiato il dito sul grilletto e dopo una breve corsa si percepisce chiaramente il momento dello sgancio che avviene senza incertezze o grattamenti di sorta. La "pulizia" dello scatto rende quasi impercettibile il suo peso, 1.300 grammi, circa (valore rilevato con il Lyman Trigger

puller sulla media di 5 prove). La Stinger dà la sensazione di essere lievemente sbilanciata in avanti, forse anche a causa del peso del compensatore, fatto questo che potrebbe essere risolto con l'ausilio della minigonna in acciaio prodotta dalla stessa Sti. Il ciclo è veloce e la pistola torna in punteria molto, molto rapidamente. Abbiamo notato che con le palle in piombo



Sul lato sinistro della Stinger viene montata, per mezzo di cinque viti esagonali, la staffa per l'installazione dell'ottica. Un po' esiguo lo spessore nella parte su cui appoggia l'ottica.

il ritorno è di qualche centimetro più in alto rispetto al punto originariamente mirato, sicuramente anche a causa della minor potenza delle cartucce. Diversamente, con le Fmj il rinculo del carrello si scarica quasi orizzontalmente e il rilevamento è quasi inesistente, consentendo di doppiare i colpi con una rapidità impressionante. Molto efficace il compensatore che, per svolgere al meglio il suo lavoro, richiede cariche leggermente più corpose di quel che si potrebbe inizialmente pensare. Dalle prove effettuate, è emerso che l'arma, complice la rigatura e lunghezza della canna, predilige le palle blindate o con una ramatura molto spessa. Nel fuoco con munizioni non a fattore si è verificato per due o tre volte l'impuntamento del bossolo tra carrello e la staffa, nella parte sottostante l'ottica. Impuntamento sicuramente dovuto alla poca forza di espulsione impressa dal carrello nel suo movimento retrogrado al bos-



Sulla pistola è installata di serie un'ottica Oko che consente un'acquisizione nitida del bersaglio e una semplice procedura di messa a punto di altezza e derivazione.

solo date le cartucce non a fattore. Nell'utilizzo delle palle in piombo, complice, forse, la giornata con un clima non proprio secco (2 °C con un'umidità al 65%) si è verificato un imbrattamento della lente dell'ottica: staffa e ottica, infatti, sono quelle che si montano sulle Open classiche, ove il compensatore e i fori di sfianto sono molto più in avanti rispetto al gruppo ottico. Molto utile per i novizi, qualora si perda il red dot, la marcata linea bianca sul

## La pagella di Tullio Silvera

Caratteristica	Voto
Rilevamento	7
Riallineamento	8
Acquisizione bersaglio	8
Rinculo	7
Brandeggio	8,5
Velocità doppiaggio colpi	6
Ciclo di fuoco	6,5
Sensazioni allo sparo	7
Scatto	5
Equilibrio generale dell'arma	8

Il giudizio: il rilevamento è percepibile, ma non si nota più di tanto a causa dell'efficace velocità di riallineamento. Lo scatto è netto, ma un po' lungo e può essere migliorato sensibilmente così da agevolare il doppiaggio dei colpi. L'impressione generale è positiva anche se si evidenziano alcune migliori (lo scatto) che possono essere effettuate con la preparazione dell'arma stessa.



Tullio Silvera immortalato nell'istante dello sparo.

## La pagella di Federico Jovi

Caratteristica	Voto
Rilevamento	7
Riallineamento	9
Acquisizione bersaglio	8
Rinculo	7
Brandeggio	9
Velocità doppiaggio colpi	7
Ciclo di fuoco	7
Sensazioni allo sparo	8
Scatto	6
Equilibrio generale dell'arma	8

Il giudizio: con le cartucce giuste (8,6 grs di Vihtavuori 3N37, palla blindata ogivale di 123 grs e cal di 31,5 mm) sembra di sparare in fattore minor tanto che è stata necessaria la verifica al cronografo per avere la certezza di essere effettivamente a fattore (167). Lo scatto è netto ed esente da grattamenti, ma eccessivamente lungo e un po' pesante, così da non consentire doppiette con la rapidità che l'arma potenzialmente possiede, visto il suo rapidissimo riallineamento. La si deve impugnare saldamente altrimenti tende a svirgolare orizzontalmente.



Federico Jovi in azione con la Stinger: il bossolo è espulso e l'arma già in linea.

corpo dell'ottica, che consente un riallineamento veloce per riacquisire il red dot senza doversi produrre in quelle oscillazioni circolari che talvolta si vedono sui campi di gara e che bruciano tanti secondi.

Eccezionale l'arma nel suo brandeggio: consente cambi di movimento rapidi e agevoli e, nella rotazione del busto, sulle prime ci si trova a dover rientrare rispetto al punto previsto di ingaggio. Ottima nelle entrate e nelle uscite dalle finestre, così come la precisione intrinseca dell'arma: notevole quella ottenuta a 15 metri, in appoggio, con tre colpi praticamente nello stesso buco e, comunque, tutti e cinque entro le dimensioni di una moneta da un euro. Anche nella rosata effettuata a 25 metri, in appoggio, salvo che per il primo colpo, alto sulla destra, e l'ultimo, in basso, gli altri tre colpi si sono concentrati nella moneta da un euro. Nelle rosate a mano libera i colpi si sono aperti leggermente, complice anche lo scatto che non aiuta molto, ma presentano pur sempre un'ottima concentrazione.

## CONCLUSIONI

Come confermato anche dal giudizio dei nostri due tester di eccezione, la Sti Stinger presenta ottime caratteristiche di base, ma messa alla frusta da chi è abituato a tirare con cadenze impressionanti ha evidenziato una serie di interventi migliorativi che possono essere effettuati per renderla perfetta. I tiratori si sono trovati d'accordo sulla eccellente velocità di riallineamento dell'arma, che consentirebbe cadenze di tiro molto più elevate di quelle che si sono potute ottenere a causa del peso e della lunghezza del tempo di scatto, un po' eccessivi. Di contro, sono emersi la pulizia dello scatto stesso e l'eccezionale brandeggio che l'arma permette. Anche la

## scheda tecnica

**Produttore:** Sti int 114 Halmar Cove, Georgetown, Tx 78682 Usa, tel. 00.15.12.81.90.656, fax 00.15.12.81.90.465, www.stiguns.com  
**Distributore:** Bignami spa, via Lahn 1, 39040 Ora (Bz), tel. 04.71.80.30.00, fax 04.71.81.08.99, www.bignami.it  
**Modello:** Stinger  
**Dimensioni:** 204x27,5x234 mm  
**Peso:** 1.196 grammi (caricatore incluso)

**Calibro:** 9x21 (disponibile anche in .38 super auto)  
**Impiego:** Tiro dinamico  
**Alimentazione:** caricatore bifilare amovibile, con presentazione di singola cartuccia  
**Numero colpi:** 15  
**Meccanica:** chiusura geometrica a corto rinculo di canna (sistema Colt-Browning)

**Percussione:** indiretta con percussore inerziale e cane esterno  
**Scatto:** Singola azione, con peso di sgancio di 1.300 grammi  
**Sicure:** manuale ambidestra al fusto; dorsale sull'impugnatura.  
**Canna:** rampata, tipo bull barrel con TruBore, lunga 99,09 mm (senza compensatore), 140 mm (con compensatore); passo di 1:6"

**Materiali:** carrello e fusto in acciaio 4140, impugnatura in polimeri; staffa dell'ottica in alluminio  
**Mire:** ottica Oko a punto rosso di serie; tacca di mira con riferimento di allineamento bianco sul corpo dell'ottica  
**Finitura:** brunita  
**Numero del catalogo nazionale:** 15.078 (arma classificata sportiva)  
**Prezzo:** 2.970 euro, circa, Iva inclusa

## Tabella balistica

### Munizioni ricaricate

Ricarica	Marca palla	Peso palla (grs)	Tipo palla	Polvere	Dose polvere (grs)	Velocità (ft/sec)	Power factor	Oal (mm)
1.	Fiocchi	123	Fmj Rnbb	Vihtavuori 3N37	8,6	1.358	167	31,5
2.	Berry's	123	Fmj Rnbb	Vihtavuori 3N37	8,6	1.355	166	31,5
3.	Action bullets	122	Tcbb	Vihtavuori N350	7,7	1.378	168	31,0
4.	Action bullets	125	Rnbb	Vihtavuori N350	7,7	1.370	171	31,0
5.	Shooter bullets	122	Tcbb	Vihtavuori N350	7,7	1.402	171	31,0
6.	Fiocchi	123	Fmj Rnbb	Vihtavuori N350	8,0	1.366	168	31,0
7.	Fiocchi	123	Fmj Tcbb	Vihtavuori N350	8,0	1.382	169	31,0
8.	Fiocchi	129	Fmj Rnbb	Vihtavuori N350	7,1	1.238	160	31,0

**Note:** la prova cronografo è stata effettuata con il ProCrono, alla distanza di 1,5 metri. La dose di polvere è indicativa e va raggiunta progressivamente, verificando i bossoli di risulta e può variare da arma a arma.

Si ringraziano Francesco, per aver messo a disposizione la pistola; Valter, presidente del Tsn di Pontecorvo (Fr); Federico e Stefano, del campo Torricello di Napoli, per aver permesso le prove; gli amici Federico Jovi e Tullio Silvera per la loro disponibilità.

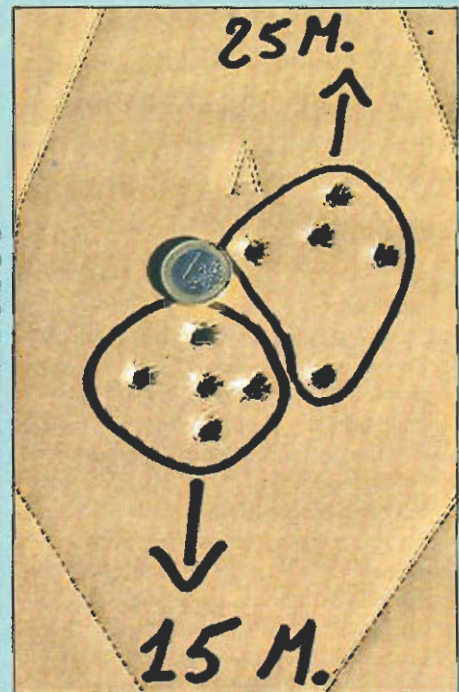


A sinistra: rosata di cinque colpi, sparando in appoggio, alla distanza di 15 metri.



A sinistra: rosata di cinque colpi, sparando in appoggio, alla distanza di 25 metri.

A destra: le due rosate sono state ottenute sparando a mano libera a 15 e a 25 metri.



valutazione sull'equilibrio generale dell'arma è stato positivo, evidenziando, tra l'altro, che la Stinger va impugnata forte, pena svirgolamenti sul piano orizzontale. Possiamo, perciò, affermare che la Stinger è un purosangue che vuole essere domato e dominato, promettendo grandi soddisfazioni ai tiratori che vorranno competere in Open e che con pochi accorgimenti (cambio della staffa con una più robusta e che arretri di qualche centimetro l'ottica, predisposizione sul carrello della fresatura per il manettino di armamento, preparazione dei piani dello scatto, messa a punto di estrattore ed espulsore) potrà rivelarsi una delle più performanti armi per la Open.



L'autore nel corso della prova della Stinger.